Alla c.a.

Consiglio comunale

Sindaco Gianni Beretta

Giunta Comunale

**Mozione del Partito democratico: Libertà per Patrick Zaky**

Patrick Zaky è un giovane studente di origine egiziana che nel 2019 si è trasferito in Italia per portare avanti i suoi studi presso l’Università di Bologna. Nel febbraio 2020, rientrato in Egitto per trascorrere un breve periodo di vacanza con la sua famiglia, viene arrestato, il 7 febbraio, all’aeroporto del Cairo, appena sceso dall’aereo proveniente dall’Italia. Il giorno successivo viene trasferito nel carcere di Tora, considerato una delle strutture detentive peggiori al mondo. La Sicurezza Nazionale lo accusa di “diffusione di notizie false con l’intento di disturbare la pace sociale e la stabilità nazionale, di aver sostenuto il rovesciamento del governo egiziano, di aver utilizzato i social network per istigare il terrorismo e la violenza e di aver minato l’ordine sociale e la sicurezza pubbliche”. Reati che, secondo Amnesty International, comportano una pena fino a 25 anni di carcere. Ad oggi, Patrick Zaky rimane detenuto ma non è stato sottoposto ad alcun processo.

Dal giorno del suo arresto Patrick Zaky si trova in stato di detenzione preventiva, con la negazione sistematica dei più elementari diritti umani e della difesa. I legali di Patrick riferiscono che il giovane è detenuto in pessime condizioni igieniche, costretto a dormire per terra senza neanche un materasso e il suo stato di salute è gravemente compromesso. In una lettera alla famiglia del 12 dicembre 2020 Patrick ha fatto sapere di essere molto provato dalla detenzione: “Ho ancora gravi problemi alla schiena, ho bisogno di forti antidolorifici e di qualcosa per dormire meglio. Il mio stato mentale non è granché dall’ultima udienza. Voglio mandare il mio amore ai miei compagni di classe e agli amici di Bologna. Mi mancano molto la mia casa, le strade e l’Università”.

La vicenda di Patrick ricorda, in modo tragico, quella di Giulio Regeni, il giovane ricercatore italiano barbaramente ucciso nel febbraio 2016, mentre si trovava in Egitto per completare i suoi studi. Il corpo di Giulio venne ritrovato ai bordi di una strada della capitale egiziana il 3 febbraio 2016, tremendamente martoriato e con evidenti segni delle torture e delle sevizie subite. A distanza di oltre cinque anni né verità è stata appurata né giustizia è stata fatta, per la mancanza di collaborazione delle autorità egiziane. Una ferita aperta per il nostro Paese, una triste e tragica vicenda rimasta ancora senza colpevoli.

Patrick, come Giulio e tanti altri cittadini egiziani, è stato arrestato per il solo fatto di essere un attivista dei diritti civili in un regime autoritario che tenta di sopprimere, in ogni modo, la libera espressione del pensiero in tutte le sue forme. Sia le motivazioni sia le modalità di arresto e detenzione violano palesemente il diritto internazionale.

Patrick e Giulio rappresentano emblematicamente quei valori di libertà, pace e diritti che, a partire da Karl Popper, caratterizzano la cosiddetta “società aperta”, che si contrappone totalmente a tutte le “società chiuse”, a tutti i totalitarismi di ogni tipo e colore politico.

La vicenda di Patrick, come quella di Giulio Regeni, ha commosso profondamente l’opinione pubblica nazionale e internazionale e interroga, nel profondo, la coscienza di ogni sincero democratico. Ne è nato un movimento di sostegno alla sua liberazione che ha coinvolto numerose associazioni per i diritti umani, le Università, in particolare quella di Bologna, il mondo della cultura, il Parlamento italiano e quello europeo, i Consigli comunali di molte città italiane che hanno preso posizione in una encomiabile gara di solidarietà. In particolare, il Senato della repubblica italiana, il 14 aprile 2021, ha approvato una mozione per conferire la cittadinanza italiana a Patrick Zaky; il 7 luglio 2021 la medesima mozione è stata approvata alla Camera a larghissima maggioranza e senza nessun voto contrario, con l’astensione del gruppo Fratelli d’Italia.

Tutto ciò, però. non ha ancora prodotto il risultato auspicato, per cui è necessario mantenere viva e vigile l’attenzione su questo caso affinchè Patrick non si senta solo e non si ripeta un nuovo caso Regeni.

Anche a livello del nostro Comune è importante far sentire la nostra solidarietà e dare voce a tutti i nostri cittadini che si riconoscono nei valori testimoniati da Giulio e Patrick, così come fu già fatto per sostenere la battaglia per la libertà di Chico Forti.

Tutto ciò premesso il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta

1. A sollecitare le competenti autorità italiane affinchè sia conferita a Patrick Zaky la cittadinanza italiana, dando attuazione alla mozione approvata dal Parlamento;
2. A sostenere in tutte le sedi istituzionali la richiesta di liberazione immediata di Patrick Zaky;
3. A esporre, fino alla liberazione di Patrick Zaky, uno striscione con la richiesta di “Libertà per Patrick Zaky-Giustizia per Giulio Regeni”, tipo quello di Palazzo Vecchio a Firenze;
4. A dare informazione del presente atto sul sito web istituzionale del Comune.

Levico Terme, 14 luglio 2021.

**Partito Democratico del Trentino**

Allegato : striscione esposto sulla facciata di Palazzo Vecchio a Firenze.

****